

Fassino «Cossutta? Meglio tardi che mai...»

ROMA - Il compagno Cossutta ha riconosciuto ieri, nel corso di una conferenza stampa, di aver preso atto con ritardo della crisi e delle tragedie dei paesi dell'Est...

Cossutta fa con Cazzaniga e Pestalozza un bilancio della battaglia congressuale La proposta Occhetto «una fuga in avanti» Crisi a Est: «Ho tardato a prenderne atto»

«I giochi non sono fatti possiamo salvare il Pci»

«I giochi non sono ancora fatti», dice Cossutta facendo un primo bilancio del dibattito nel Pci. La battaglia, aggiunge, comincia ora. E l'esito è tutto da scrivere. Certo, «può darsi» che Occhetto «alla fine abbia la maggioranza», ma poi bisogna vedere «quale». Gliene basterà una «quantitativamente risicata»? Il nostro obiettivo, spiega, è «ridare iniziativa e forza al partito comunista»...

PIETRO SPATARO

ROMA. Semplicitica, sbrigativa, tutto sommato liquidatoria, astratta, illusoria. Insomma: una fuga in avanti. Armando Cossutta non risparmia aggettivi e definisce così, in modi diversi ma tutti in negativo, la proposta di Occhetto. Il cui obiettivo è, aggiunge, «lo scioglimento del Pci» e la creazione di un «altro partito non comunista né di nome né di fatto».

«I giochi non sono fatti», dice Cossutta non ha senso dire che se non passa la linea di Occhetto «ci sarebbe il rischio di una situazione caotica». Tutto il contrario. Se vince il «no», allora sarà possibile «rinnovare veramente e profondamente il partito, rifondare il partito comunista». Altrimenti si andrà verso «un futuro del tutto vago e ignoto». Ecco perché quella proposta è «semplicitica, sbrigativa, tutto sommato liquidatoria», «astratta», «illusoria», è una «fuga di fronte alle difficoltà», una «abdicazione», una «ricerca di espedienti e di escamotage».



Armando Cossutta

«L'Est? Come guarda Cossutta a quegli sconvolgimenti? Parla di una «bufera». E invita a «prendere coscienza piena di quelle crisi e di quelle tragedie». «Per quanto mi riguarda - aggiunge - ho preso atto con ritardo. Occorre capire e denunciare senza incertezze, errori e distorsioni...» Ma basta? Per Mario Alighiero Manacorda («sono contro la proposta Occhetto ma non aderisco a nessuna mozione», promette) è poco. E infatti invita Cossutta a chiarire che cosa è stata «la vostra posizione verso l'Urss», sia quando c'era Stalin che quando c'era «l'orrido Breznev». Cossutta risponde ribadendo, «Capisco ci siano remore di antiche etichette nei nostri confronti - dice - Desidero assicurare che sono cose che riguardano un passato che è alle nostre spalle...».

Cavazzuti: «Il governo-ombra essenziale nella costituente»



«Se lo schieramento più positivo è il cosiddetto "fronte del sì", il ruolo del governo-ombra dovrà necessariamente essere essenziale. Suo sarà il compito di rivolgersi alla pubblica opinione più che ai militanti...»

Congressi di sezione in Sardegna e Toscana

Sono 17 i congressi di sezione finora svolti in Sardegna: in tutto sono stati eletti 46 delegati (di cui 8 donne). Alla mozione Occhetto ne sono andati 34 (73,9%), alla mozione Natta-Ingroia 12 (26%), alla mozione Cossutta nessuno.

Palermo, sindacalisti e delegati per il sì

«Un sindacato come la Cgil che rifiuta di divenire un pezzo del sistema politico ha bisogno di una sinistra che sulle grandi discriminanti e le grandi questioni del paese sappia costruire un percorso credibile e unitario».

Pesaro, con la svolta un gruppo di intellettuali

«La svolta di Occhetto apre la via alla formazione di una nuova sinistra democratica e riformatrice, lontana dalle politiche omologanti come da massimalismi e rivoluzionari».

La Spezia, dirigenti in maggioranza per il sì

La grande maggioranza del quadro dirigente del Pci di La Spezia ha aderito alla mozione di Occhetto. Fra le oltre 500 adesioni figurano quelle di 22 membri della Direzione provinciale su 24, di 76 membri del Comitato federale su 101, di 10 membri della Commissione di garanzia su 24 e di 81 segretari di sezione su 115.

Firenze, una «favola» per la mozione Occhetto

A Firenze, a sostegno della mozione Occhetto, è stata scritta anche una favola. L'iniziativa è opera del consigliere comunale Moreno Biagioli e di Franco Quercioni, dirigente della frazione comunista. Si tratta, spiegano gli autori, della «favola del partito che, per riuscire a cambiare il mondo, prima di tutto cambia se stesso».

GIUSEPPE VITTORI

Il leader della Cgil discute a Torino con i quadri comunisti del sindacato Trentin: «Rompere la tregua sociale prospettando soluzioni credibili»

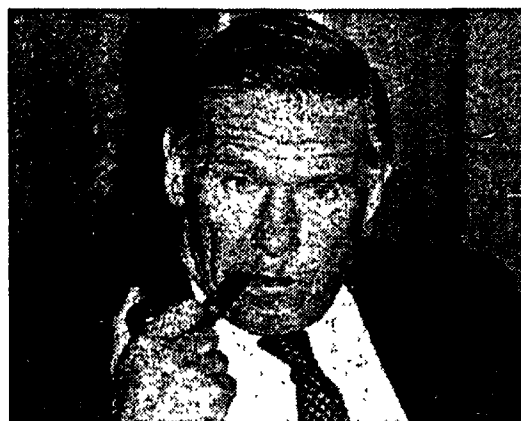
Il Pci che cambia, la proposta della «svolta», il dibattito congressuale: quali implicazioni potrà avere tutto ciò sulla vita della Cgil? e nei rapporti tra le confederazioni? Ne hanno discusso a Torino i quadri e militanti comunisti del sindacato per iniziativa del Pci.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIERA GIORGIO BETTI

TORINO. Troppa gente che chiede se stai col «sì» o col «no», troppe posizioni costituite nella discussione. Tutto ciò a Gianni Marchetto, funzionario Fiom, proprio non piace: «E i problemi reali? Finito il congresso, davanti alla porta 2 di Mirafiori, dove è andato Occhetto, ci dovremo tornare. E dovremo avere il coraggio di dire che a Torino, alla Fiat e altrove, si lavora troppo, troppe ore, facendo troppi pezzi, perché questo è un modo di lavorare che non è sano».

«Dobbiamo fare i conti - risponde Trentin - con l'esigenza, che non c'era ieri, di vincolare la nostra condotta come partito ad opzioni in cui le grandi finalità di una forza di sinistra e di obiettivi concreti siano riconciliati in una nuova coerenza, ricavandoli dal presente e da una rilettura critica del nostro passato».



Il segretario della Cgil, Bruno Trentin

Lettera aperta per il sì di dirigenti comunisti Filis Cgil

ROMA. «I compagni comunisti della segreteria nazionale della Filis-Cgil pur con differenti valutazioni circa il metodo adottato, concordano con il merito politico della proposta avanzata dal compagno Occhetto per il congresso straordinario del Pci».

Taranto «Entriamo per la costituente»

TARANTO. Gli undici soci della cooperativa giovanile Metropolis hanno deciso di aderire al Pci «per favorire l'apertura di una fase costitutiva». Chi ha vissuto, o meglio sarebbe dire chi ha cercato di sopravvivere - in questa città negli ultimi anni - dicono in un documento - «s bene quanto sia pericolosamente vera la situazione di stallo in cui molteplici interessi di parte costringono la democrazia italiana».

Comitato lombardo del sì Vitali: «Dalle adesioni il segno di mutamenti nel campo della sinistra»

MILANO. Crescono a Milano e in Lombardia le adesioni alla mozione di Occhetto. Un consenso forte tra gli amministratori, i quadri dirigenti del partito, nel mondo del lavoro e alla base, come risulta dai primi congressi di sezione. Su 65 delegati finora eletti in Lombardia (Milano città compresa la settimana prossima) 47 si sono espressi per la mozione di Occhetto, 16 per quella di Natta, Ingroia e Tortorella, 2 per quella di Cossutta.

Discorsi di Luciana Castellina e Pettinari Donne milanesi per il no «contro il metodo e i contenuti»

Continuano nelle varie parti del paese le iniziative a favore della seconda mozione congressuale. In un'assemblea a Ravenna, Luciana Castellina ha accusato Occhetto di avere provocato una «rottura artificiosa» nel partito. Pettinari a Arezzo ha parlato del rischio di «depotenziare lo stesso processo di rinnovamento».

«c'è un bisogno di riforma organizzativa per superare l'attuale aspetto piramidale del partito che finisce con il determinare una concezione gerarchica e paralizzante e invece realizzare un assetto reticolare dotato di una molteplicità di centri di discussione, di decisione, d'iniziativa».

Direzione del Pci sardo «Proponiamo un rapporto di tipo federativo col centro del partito»

CAGLIARI. Divisi sulla proposta di una nuova formazione politica, concordi sul rilancio del regionalismo e sull'esigenza di un nuovo rapporto, «di tipo federativo», con il centro del partito. Accanto alle tre mozioni nazionali, il gruppo dirigente del Pci sardo porterà nel dibattito congressuale nell'isola un ordine del giorno unitario sui temi dell'autonomia speciale, delle riforme istituzionali, e sulla nuova forma organizzativa del partito in Sardegna.